

E inoltre concedere ad essi un titolo di preferenza nel conferimento d'impieghi o di pubblici uffici od incarichi siano pure temporanei sia da parte dello Stato e sia degli enti locali.

Di più il Governo (mi spiace di non vedere al banco dei ministri quello della guerra) dovrebbe, senz'altro indugio, effettuare le promozioni al grado superiore di moltissimi ufficiali subalterni in confronto dei loro commilitoni, che già le conseguirono in un periodo di tempo assai più breve. Tale provvedimento, oltre a recare un vantaggio pecuniario a questi benemeriti, darebbe ad essi un conforto morale inestimabile.

Ed a proposito di conforto morale, consentitemi, onorevoli colleghi, che al mio ordine del giorno, che vi prego di approvare, faccia un emendamento aggiuntivo, nel senso che la Camera volendo rendere omaggio di gratitudine e di plauso all'esercito di terra e di mare, che fu la nostra salvezza ed è la nostra gloria, lo dichiari benemerito della Patria. (*Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Pacetti:

« La Camera confida che il Governo saprà attuare una politica illuminata e costante, capace di dare alla bandiera nazionale, nel più breve tempo, il tonnellaggio mercantile da carico, corrispondente alle aumentate necessità del suo traffico marittimo ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato l'onorevole Pacetti ha facoltà di svolgerlo.

PACETTI. Poche parole saranno sufficienti per illustrare l'ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare alla Camera.

È già stato autorevolmente affermato e dai banchi dei deputati e dal banco del Governo che una notevole quantità di tonnellaggio di carico marittimo è una necessità ed una urgenza del nostro Paese.

Quindi io non debbo spendere nemmeno una sillaba per rendere chiaro quello che non solo è evidente, ma che è altresì nella coscienza universale. Ed io penso che il Governo abbia anch'esso questa coscienza. E perciò credo che non resti che da domandare: in qual modo il Governo sta venendo

incontro a questa urgente necessità dell'economia del Paese?

Non io mi indugiero ad esaminare i decreti del gennaio e dell'agosto 1916, che vanno sotto i nomi di Corsi e Arlotta, nè il decreto 18 agosto 1918, che va sotto il nome dell'attuale ministro Villa. Di questi ha parlato con lucidità grandissima e con l'autorità che gli viene dall'ingegno e dall'ufficio, l'onorevole ministro dei trasporti. Egli, in sostanza, ha detto questo: che, malgrado tutte le critiche rivolte al decreto dell'agosto 1918, il lavoro di costruzioni navali per il 1919-20 è assai promettente. E la Camera ha dato tutta la fede che merita alla suadente parola del ministro e alle cifre da lui enunciate.

Ma, senza voler detrarre nulla a quello che è stato qui affermato, io vorrei chiedere se le promesse di costruzioni navali per gli anni più prossimi siano l'effetto dei vecchi decreti o siano la conseguenza dei nuovi decreti?

Comunque poi io debbo domandare un'altra cosa: fino a qual punto noi avremo, secondo le previsioni del ministro, il risveglio delle costruzioni mercantili? È vero, come si afferma da qualche parte, o non è vero che alle condizioni del decreto 18 agosto non sono state presentate domande per costruzioni navali?

VILLA, ministro dei trasporti. Ho detto di sì. Sono state presentate.

PACETTI. Qui non sarebbe possibile, e non sarebbe utile nemmeno, una discussione tecnica ed economica, e neanche un paragone tra i decreti del 1916 e il decreto del 1918. Però non può a meno di produrre una grande impressione il voto che è stato emesso testè dalle Camere di commercio riunite a Napoli e il voto che è stato emesso dalla Commissione per il dopo guerra, non che le osservazioni fatte nella riunione di tutti i costruttori.

A me pare che di queste osservazioni qui non si sia tenuto il dovuto conto. Ora credo che qui si debba trattare, anziché delle osservazioni tecniche, di un'altra questione, che è quella che tocca alle direttive del Governo intorno alle cose della marina mercantile. Direttive di Governo che la storia degli anni più recenti e quella dei più remoti dimostra come esse sieno state tali da non aver mai raggiunto lo scopo di dare all'Italia una marina mercantile.

Malgrado che il bilancio dello Stato sia stato gravato per essa di molti e molti milioni, la marina mercantile da carico non ha